



Fallimento

di Davide Novello

PERSONAGGI

RICCARDO III: Candidato del partito della maggioranza. Figlio di un presidente in carica oltre mezzo secolo prima, ancora amatissimo dal popolo.

LADY MACBETH: Vincitrice delle primarie del partito di opposizione. Ha ricoperto le più importanti cariche pubbliche e politiche, indipendentemente dal colore del partito al governo, ed è stata per lungo tempo First Lady.

JOHN FALSTAFF: È il moderatore del dibattito.

Dopo un solo mandato, l'anziano presidente Lear ha comunicato a sorpresa di non avere intenzione di candidarsi come esponente del proprio partito, supportando la nomination del più giovane Riccardo III di York. Contendente dell'opposizione è Lady Macbeth.

A meno di una settimana dal voto, i sondaggi assegnano ai due candidati punteggi estremamente vicini.

La scena si svolge in uno studio televisivo privo di pubblico. Tra due postazioni, l'una di fronte all'altra, ne è una terza da cui parla il moderatore.



FALSTAFF

Benvenuti, cari telespettatori, a questo appuntamento così importante per tutti noi: il dibattito che concluderà la corsa alla presidenza dei nostri candidati. Buonasera a Riccardo III di York e buonasera a Lady Macbeth. Io sono John Falstaff e sarò il vostro moderatore.

In virtù della prossimità alla data del voto, questo dibattito finale è stato pensato per convincere quei pochi elettori che si dichiarano ancora indecisi. Si tratterà pertanto di un incontro molto breve, pensato per dissipare i dubbi in tempo per il voto. Ora mi rivolgo proprio a voi, candidati: si è deciso che inizierete con una dichiarazione di un minuto per poi confrontarvi sui temi di politica interna ed estera. È stato sorteggiato che ad iniziare sarà la signora Macbeth. A lei la parola, signora ministro.

LADY MACBETH

Grazie e buonasera, John. E buonasera a tutti gli elettori che ci stanno seguendo. Quello che io credo sia importante per governare, ciò di cui il nostro Paese ha bisogno, è una linea diretta tra l'esecutivo e ogni singolo cittadino, dall'impresario a chi è in cerca di occupazione. Ogni elettore ha il diritto non solo di sentirsi tutelato dal suo governo ma di esserlo per davvero. Poco è stato fatto di concreto in questi anni di amministrazione Lear e nonostante io fossi all'opposizione mi sono proposta di migliorare il migliorabile – e sappiamo bene quante proposte della maggioranza fossero da migliorare. Le idee da me avanzate non sempre sono state prese in debita considerazione dalle camere ma hanno ottenuto risonanza presso quei cittadini che tra sette giorni saranno chiamati a votare. Questa è una promessa che non posso che rinnovare: assicurare a chiunque lo meriti un trattamento equilibrato in ogni campo, lavorativo e sociale. Avendo io servito la nostra Repubblica per oltre vent'anni, credo di poter affermare con certezza che tale voto sarà ben riposto nella mia esperienza.

FALSTAFF

La ringrazio, Lady Macbeth. Senatore York, la sua dichiarazione di apertura.

RICCARDO III

Grazie, John. Le parole della mia avversaria sono esatte, precise come sempre. Ma credo sia normale quando si sono affilati i propri discorsi con la cote della politica per intere decadi. Non posso obiettare niente sull'esperienza che lei e i suoi spot elettorali continuamente portate al centro dell'attenzione, signora ministro. E il suo *cursus honorum* ha realmente dell'impressionante, è da ammettere. Ma, cari elettori, per chi pensate lei lo stia facendo? Per voi o piuttosto per un suo non meglio chiarito feticismo nei confronti dei palazzi del potere? La risposta non arriverà mai dalle sue labbra. E mai è stata pronunciata la parola che meglio descrive il suo agire: ambizione. Ebbene, a questa volteggiante ambizione io oppongo la solidità e la chiarezza di intenti di un uomo che ha difeso il suo Paese anche sul campo di



battaglia. Così come questo Stato fu rettamente guidato da mio padre, lasciate che questo figlio di York allontani l'inverno di malcontento e faccia tornare l'estate.

FALSTAFF

Grazie, senatore. Ora passiamo alla prima questione: la politica interna. E la domanda è per lei, ministro. I disegni di legge da lei tracciati e rifiutati dalle commissioni legislative sono numerosi. Quali di questi avranno la precedenza, se diventerà presidente?

LADY MACBETH

Prima di rispondere a questa domanda, John, vorrei replicare a ciò che il senatore ha appena detto. Se veramente – e mi sembra assurdo – la mia volontà di fare quanto è in mio potere perché il Paese esca dalla situazione deficitaria che il suo partito ci ha inflitto è vista come ambizione, che io sia detta ambiziosa. Non ho paura di mostrarmi nell'azione e nel valore la stessa persona che sono nel desiderio e non lascerò che "io non oso" stia al servizio di "io vorrei".

RICCARDO III

Non dovremmo parlare di politica interna?

LADY MACBETH

Sì. Ma ci tenevo a chiarire quanto ha detto poco fa.

RICCARDO III

Quanto è più facile rispondere ad una critica piuttosto che ammettere che i suoi disegni di legge sono senza valore!

LADY MACBETH

(Ignorandolo) Durante il governo Lear, nulla è stato ottenuto, tutto è stato sprecato: la proposta di riformare la sanità che il vostro partito aveva sbandierato durante la campagna elettorale per il precedente mandato, è stata posticipata e dimenticata, ma detesterei pensare che non abbiate a cuore la salute dei cittadini.

RICCARDO III

La riforma della sanità è stata bloccata da entrambe le camere, soprattutto a causa degli esponenti dell'opposizione. E mi pare di ricordare anche la sua firma tra queste.

LADY MACBETH

Ho firmato contro quella farsa che è stata proposta: erano necessari interventi concreti, non contentini che lasciassero i cittadini in un'ambiguità che vi garantisse un ulteriore mandato. Questa sarà la mia prima preoccupazione quando sarò presidente. E proporrò anche una riforma dell'istruzione e una legge che garantisca



parità di diritti tra una coppia sposata e una coppia di fatto. Non ho paura di dichiararlo perché so che riuscirò in questo mio intento.

RICCARDO III

Come può pensare che i matrimoni tra gay siano nell'interesse della nazione tutta?

LADY MACBETH

Mi sorprendo sempre di più del fatto che lei abbia davvero vinto le primarie del suo partito.

RICCARDO III

Ha ragione, colpa mia: dimenticavo che la sua idea di famiglia è distorta al punto che vorrebbe avere suo marito come vice, signora Manisporche.

LADY MACBETH

Può evitare di usare quell'epiteto in questo contesto e in mia presenza. L'esperienza politica di mio marito è a dir poco esemplare: una carriera sempre con la maggioranza e un doppio mandato come presidente. Mi sembra la persona più adatta ad affiancare non me in quanto moglie ma il futuro presidente in quanto tale. Se lei avesse a cuore il bene del Paese, eviterebbe battute di spirito.

RICCARDO III

Io ho a cuore il bene del Paese e per questo non vorrei mai vedervi eletti. Lo sa Iddio quanto io sia lontano dal desiderio di assistere al caos che i coniugi Macbeth potrebbero generare. Ricordo bene gli otto anni di Macbeth presidente. E ricordo ancora meglio che tutte le questioni ignorate da suo marito sono stati la peggiore eredità per il nostro governo. Il mio progetto cardine sarà volto a garantire più posti di lavoro per i cittadini che siano regolarmente residenti e soprattutto senza problemi di natura fiscale: chi versa regolarmente le tasse allo Stato merita l'opportunità di trovare un'occupazione nonostante la situazione di crisi in cui versa il Paese.

LADY MACBETH

Situazione creata da voi con le spese per la disastrosa campagna militare in cui avete costretto le nostre truppe.

FALSTAFF

Permettetemi di interrompervi e lasciatevi pregare di non esagerare i toni. La signora ministro ha introdotto il nostro prossimo tema: la politica estera. Signor senatore, lei non ha mai fatto mistero della linea che seguirà in materia, in caso di vittoria alle urne. In particolare, le chiedo di approfondire la sua posizione in merito alla questione norvegese e alle ripercussioni che questa ha avuto al tavolo delle Nazioni Unite.



RICCARDO III

Vorrei iniziare ricordando che l'accordo di sei anni fa con la Norvegia prevedeva un intervento del nostro esercito in caso il Paese fosse protagonista di una guerra con gli stati confinanti. Era più che naturale che il presidente uscente decidesse per l'invio delle truppe quando sono iniziate le ostilità. Temo che l'ONU non abbia chiara la situazione a causa del modo inesatto in cui sono stati esposti i fatti: sarò io stesso a presentare nuovamente il caso davanti all'ufficio delle Nazioni Unite e finalmente tutti vedranno la polveriera che si nasconde nella regione scandinava.

LADY MACBETH

A proposito di polveriera, un ulteriore intervento militare in Norvegia prevedrebbe spese non indifferenti. Verrebbe da chiedersi come e con quali mezzi il mio avversario abbia intenzione di sostenere tali spese, promuovere posti di lavoro e saldare il debito pubblico.

RICCARDO III

C'è qualcosa che tutte le scrivanie dietro cui lei ha seduto non le hanno insegnato perché si impara solo sul campo di battaglia: quando si crede in una causa, combattere per essa smette di essere un sacrificio.

LADY MACBETH

I racconti da veterano non fanno più presa, caro York. Ma soprattutto, il nostro Paese non ha motivo di intervenire in Norvegia e nessun cittadino potrebbe credere in una battaglia di questo tipo.

RICCARDO III

Proprio lei non ricorda l'alleanza firmata durante il governo del presidente Macbeth con re Fortebraccio?

LADY MACBETH

Ricordo benissimo: io stessa ho collaborato alla stesura del trattato. Si trattava di una promessa di intervento in caso di aggressione subita da parte di uno dei Paesi limitrofi. Come tutti sanno, è stata la Norvegia a sferrare il primo attacco e come tale il trattato non ha validità. Queste sue lezioni sanguinarie torneranno a tormentare chi le ha impartite.

RICCARDO III

Che donna straordinaria è lei, signora Manisporche. Si direbbe quasi che quella fosse una minaccia: lei davvero ha l'aspetto del fiore innocente ma sa rivelarsi il serpente sotto di esso.



LADY MACBETH

Le ripeto di non chiamarmi in quel modo. La mia proposta di ritiro delle truppe favorirà non solo il bilancio nazionale ma anche i rapporti con gli Stati belligeranti nella zona.

RICCARDO III

Norvegia a parte.

LADY MACBETH

(Con un sospiro) Nuovamente, la Norvegia non si sarebbe dovuta aspettare un aiuto di alcun tipo. Chi avrebbe pensato che il Presidente uscente avesse tanto sangue da far versare?

RICCARDO III

Suvvia, non insegni alle sue labbra ad essere così sprezzanti. C'è il rischio che gli elettori conoscano la Lady Macbeth che si nasconde dietro agli eventi di gala e agli spot elettorali.

LADY MACBETH

Credo che chiunque si sia accorto che non sono l'accanita ammiratrice di misticismo che il suo staff ha tentato di dipingere.

FALSTAFF

Il tempo a nostra disposizione è terminato. Chiedo ad entrambi di concludere rivolgendosi brevemente ai cittadini. Lei per primo, senatore York.

RICCARDO III

I cittadini non hanno bisogno di ulteriori raccomandazioni maternalistiche da chi non ha mai partorito nulla se non pessime idee. Io so che il popolo voterà per me e il buonsenso che rappresento.

FALSTAFF

La ringrazio. Signora Macbeth.

LADY MACBETH

I valori che porterò in Campidoglio sono quelli che il nostro paese necessita. Miei concittadini, sappiamo tutti chi sia il candidato migliore e sarà vostro il merito di aver restituito alla Repubblica la grandezza –



RICCARDO III

(Interrompendola) ... eleggendo me presidente, così che anche l'ennesimo tentativo di scalata firmato Macbeth fallirà.

LADY MACBETH

Fallire noi! Noi non falliremo.

Davide Novello, born in 1993, graduated with a distinction in Cultural Studies in 2015 and is currently enrolled at IULM University where he is doing an M.A. in film studies. Since 2014 he's been a playwright and director of Compagnia Teatro Daphne, which he founded with some friends.

davidenovello93@gmail.com